

PIANO TRIENNALE

DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ANNO 2013

ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012

Piano triennale di prevenzione della corruzione - anno 2013

ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012

Art.1

Attività con rischio di corruzione

1.1) Attività con rischio elevato di corruzione

Sono considerate attività a rischio corruzione ai sensi dell'art.9, lettera a) della legge 190/12 le:

- a) Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture.
- b) Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni patrimonio immobiliare.
- c) Concessione di contributi e facilitazioni ad associazioni diverse per finalità statutarie.
- d) Selezione di personale.
- e) Progressioni di carriera del personale dipendente.

Inoltre, sono considerati a rischio corruzione ai sensi dell'art.9, lettera a) della legge 190/12 i seguenti uffici coinvolti:

- 1) Ufficio Ragioneria,
- 2) Ufficio Economato;
- 3) Ufficio Personale

1.2) Attività con rischio non elevato di corruzione

Sono considerate invece attività a non rischio corruzione le:

- a) Procedure di accesso a servizi a regime residenziale;
- b) Procedure di accesso a servizi a regime semiresidenziale;

L'accesso a servizi a regime residenziale o semiresidenziale, per anziani non autosufficienti, è gestito mediante procedure normate dalla Regione Veneto e gestite dalla Ulss n.7 di competenza.

L'accesso a servizi a regime residenziale non gestito dall'Ulss (anziani autosufficienti, ospiti in regime c.d. "privatistico") è residuale rispetto alla attività complessiva dell'Ente.

Data l'attuale situazione congiunturale di mercato, non essendovi presenti graduatorie per l'accesso a tali servizi che possano dirsi significative, risulta poco verosimili occasioni di corruzione.

Art.2

Revisione dei processi decisionali connessi alle attività di cui al punto 1

2.1) Revisione dei regolamenti

Il Responsabile anticorruzione, entro il 31 dicembre 2013, in collaborazione con il Dirigente e/o Istruttore dei vari Uffici coinvolti, provvederà a revisionare i seguenti regolamenti, proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche od integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali:

- 1) Regolamento per l'affidamento degli incarichi esterni;
- 2) Regolamento per la definizione delle modalità di espletamento delle procedure in economia;
- 3) Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Il Responsabile relazionerà al Consiglio di Amministrazione anche nel caso in cui non rilevasse la necessità di alcuna modifica o integrazione.

2.2) Rappresentazione grafica dei processi decisionali

Il Responsabile anticorruzione, contestualmente alla revisione dei regolamenti di cui al punto 2.1), in collaborazione con il Dirigente e/o Istruttore dell'Ufficio coinvolto, provvederà a elaborare una rappresentazione grafica dei processi decisionali a rischio elevato di corruzione (punto 1.1), onde evidenziare con facilità le fasi maggiormente a rischio.

Art.3

Rendicontazione al responsabile della prevenzione

3.1) Rendicontazione a richiesta

Su semplice richiesta del Responsabile per la prevenzione e repressione della corruzione, il responsabile di ciascun ufficio è tenuto a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività a elevato rischio di corruzione (punto 1.1).

3.2) Rendicontazione periodica

Periodicamente, il responsabile di ciascun ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione (punto 1.1) fornisce le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti.

In particolare:

a) Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture

Per ogni procedura di importo superiore a € 40.000,00: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

b) Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni patrimonio immobiliare

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

c) Concessione di contributi e facilitazioni ad associazioni diverse per finalità statutarie

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti coinvolti, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

d) Selezione di personale

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

e) Progressioni di carriera del personale dipendente

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti con il personale dell'ufficio preposto viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

Art. 4

Trasparenza

Questa parte del Piano sarà completata non appena emanato il decreto attuativo di cui all'art. 1, comma 35, della legge 190/2012.

Art. 5

Rotazione degli incarichi

Data la struttura dell'Ente, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici, visto il numero non elevato di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun ufficio, tale per cui la specializzazione risulta elevata e l'interscambio risulta compromettere la funzionalità della gestione amministrativa, per cui si provvederà a rotazione solamente secondo contingenze.

Art. 6

Formazione del personale

Per l'anno 2014 il Piano triennale della formazione dovrà prevedere apposito corso di approfondimento in materia di reati contro la pubblica amministrazione, i cui destinatari saranno gli addetti degli uffici coinvolti in attività a rischio elevato di corruzione.

Art. 7

Aggiornamento del piano

Il Presente piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative sulla materia.

Art. 8

Pubblicità legale e trasmissione

Il Presente piano verrà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente (www.bonbozzolla.it) e verrà inviato via posta elettronica certificata al Dipartimento Funzione Pubblica (protocollo_dfp@mailbox.governo.it) e alla CIVIT (segreteria.commissione@pec-civit.it).